



# Leonardo Manzan

## **UNO SPETTACOLO DI LEONARDO MANZAN**

**Leonardo Manzan dirige Leonardo Manzan  
in una delle produzioni più attese dell'anno:  
il nuovo spettacolo di Leonardo Manzan**

*di* Leonardo Manzan, Rocco Placidi  
e Paola Giannini  
*con* Leonardo Manzan e Beatrice Verzotti  
*regia* Leonardo Manzan  
*produzione* La Fabbrica dell'Attore  
Teatro Vascello

*durata:* 60 minuti

*nell'ambito di* L'altro sguardo. Linguaggi  
della scena contemporanea

Lo spettacolo prevede un nudo integrale

*Lo spettacolo ha debuttato a gennaio 2024  
al Teatro Morlacchi di Perugia*

# INTORNO ALLO SPETTACOLO

Venerdì 13 marzo ore 20:30

Restituzione pubblica del workshop

## **La camera dell'eco**

tenuto da Leonardo Manzan

INGRESSO GRATUITO

Posti limitati. Prenotazione consigliata,

contattando la Biglietteria del Teatro:

info@teatrobonci.it – 0547 355959

Sabato 21 marzo ore 18

Caffè del Teatro Bonci

## **A CUP OF THEATRE**

### **Club del Teatro**

con Francesca Di Fazio,

*direttrice artistica junior ERT*

Vuoi condividere le tue impressioni su questo spettacolo con altri spettatori e spettatrici?

Partecipa ad *A Cup of Theatre*: uno spazio di incontro e discussione libera e stimolante, nel tempo di un aperitivo o una tazza di tè.

Francesca Di Fazio introdurrà il dialogo, per parlare della rassegna *L'altro sguardo*.

INGRESSO GRATUITO

Scopri di più sul sito del teatro e conferma la tua presenza in biglietteria o compilando il

[modulo online](#)

*«Uno spettacolo di  
Leonardo Manzan.  
C'è altro da aggiungere?».*

**Leonardo Manzan**

«Ogni opera d'arte potrebbe intitolarsi autoritratto». In piedi su un piedistallo, Leonardo Manzan presenta così il suo vernissage al pubblico, trasformando il palcoscenico nella sala di un museo d'arte contemporanea. In questa mostra-spettacolo, Manzan espone sé stesso come opera d'arte, offrendo un cabaret di assurdità, paradossi e provocazioni narcisistiche in una performance convintamente autoreferenziale.

«Uno spettacolo contro i luoghi comuni dell'arte contemporanea – scrive l'artista – una parodia dell'autofiction che riflette sul problema del culto di sé in assenza di sé, sul dramma di chi dice "io" senza nessuno che gli risponda "tu" e sulla mediocrità che si autocelebra. Un tentativo disperato di ristabilire il principio dell'eccezionalità dell'artista e negare la democrazia nel campo dell'arte. Perché c'è un motivo per cui lui è sul piedistallo e voi no.

Un invito agli artisti a prendersi con arroganza la scena per uccidere il personaggio protagonista del teatro di oggi: il perdente di talento».

# INTERVISTA A LEONARDO MANZAN

*Estratti da* Leonardo Manzan:

«La mia provocazione per scuotere gli artisti» *a cura di* Lucrezia Ercolani, *ilmanifesto.it*

[...] Nelle note di regia scrivi che «il perdente di talento» è il personaggio protagonista del teatro contemporaneo. Cosa significa?

In questo spettacolo facciamo una parodia dell'autore autoreferenziale e nel farlo criticiamo quella che definirei la «deriva» dell'autofiction, sempre più diffusa nel teatro di oggi, quando la narrazione di sé diventa una sorta di lamentela costante, di messa in pubblico delle proprie miserie.

Il tuo teatro è attraversato da una forte verve polemica. Ti interessa solo la «pars destruens» o anche la «pars costruens»?

Non credo di fare solo una critica.

In questo spettacolo mi metto in scena su un piedistallo, mi presento come se fossi un'opera d'arte. Una scelta autoreferenziale che vuole essere una sorta di appello accorato agli artisti per riprendersi i piedistalli con dignità e anche con un minimo di arroganza consapevole.

Che ci si prenda la responsabilità di dire che si sale lì sopra perché si pensa effettivamente di avere qualcosa da dire agli altri. La mia è chiaramente un'alternativa provocatoria, di una presunzione estrema, ma io lavoro sempre sugli estremi.

**L'idea di «museificare» il teatro, come ti è venuta?**

Nel concepire gli spettacoli partiamo sempre da ispirazioni di tipo soprattutto visivo, immaginando cosa ci farebbe piacere ci fosse sul palco. Da lì cerco poi di far discendere una scelta radicale, di non concedermi scappatoie. Così è stato per il *Cyrano*, in cui abbiamo fatto un concerto rap dall'inizio alla fine. Lo stesso per *Glory Wall*, dove abbiamo costruito un muro che è rimasto in proscenio per tutto il tempo. E così stavolta, in cui c'era questa immagine di me esposto, una sorta di David meno bello, quella era l'idea di partenza che abbiamo provato a mantenere con coerenza, gli elementi che compongono poi lo spettacolo la rafforzano. Questi inneschi spesso ci permettono di uscire un po' dagli schemi teatrali, cercando un'ibridazione con altri linguaggi, per metterci un po' in difficoltà da soli.

Questo non significa però che lo spettacolo potrei farlo in un museo perché l'aspetto interessante è proprio utilizzare codici diversi nella scatola teatrale, mi interessa la contaminazione che è un combattimento, in cui il teatro alla fine ha sempre la meglio. [...]



## BIOGRAFIA

**Leonardo Manzan**, classe 1992, si diploma attore alla Civica Scuola di Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano. Esordisce alla regia con *It's App to You - o del solipsismo*, uno spettacolo in forma di videogioco sulla realtà virtuale, che ha avuto una lunga tournée in tutta Italia e ha vinto numerosi premi, tra cui InBox 2018. Nel 2018 è la rivelazione della Biennale Teatro di Venezia, dove vince il premio di produzione della Biennale College Teatro – Registi under 30 con

*Cirano deve morire*, una riscrittura in versi rap di *Cyrano de Bergerac* di Edmond Rostand. Lo spettacolo è andato in scena anche in Georgia, in lingua georgiana, con produzione e cast del New Theatre di Tbilisi (2024). Invitato ancora nel 2020 a far parte degli artisti della Biennale Teatro di Venezia, presenta lo spettacolo *Glory Wall*, che si aggiudica il premio come miglior spettacolo della Biennale Teatro 2020, assegnato da una giuria internazionale di critici e studiosi di teatro. Manzan si è distinto negli ultimi anni per l'originalità e la validità dei suoi lavori che hanno conosciuto un ottimo riscontro di pubblico nelle lunghe tournée italiane e ormai da anni stanno avendo grande risonanza anche all'estero nell'ambito di importanti rassegne internazionali di cui è stato ospite: FIBA di Buenos Aires, Printemps des Commediennes di Montpellier, GIFT Festival di Tbilisi, Noorderzon di Groningen. Debutterà nel 2024 al Teatro India con *Uno spettacolo di Leonardo Manzan*, di cui è autore, regista e interprete. Nel suo ultimo lavoro Manzan sceglie di misurarsi con il *Faust* di Goethe per restituirlo al pubblico in forma di conferenza- spettacolo davvero fuori dagli schemi.

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito  
[cesena.emiliaromagnateatro.com](http://cesena.emiliaromagnateatro.com)



**Emilia Romagna  
Teatro Fondazione  
Teatro Nazionale**